



Ass. San Vincenzo in Movimento
&
MeetUp San Vincenzo5stelle



San Vincenzo in Laboratorio, proposte e suggerimenti

sanvincenzo5stelle@gmail.com

www.sanvincenzo5stelle.altervista.org

www.sanvincenzo5stelle.altervista.org/blog

sanvincenzoinmovimento@gmail.com

www.sanvincenzoinmovimento.altervista.org

“Pesticidi : PANDEMIA SILENZIOSA”

Alla cortese attenzione del

Sindaco sig. **Alessandro Massimo Bandini**

Assessore sig. **Antonio Russo**

"La prossima volta che vediamo un'ape ronzarci intorno ricordiamoci che la maggior parte del cibo che mangiamo dipende in modo significativo dall'opera delle api e degli altri insetti impollinatori, un servizio chiave per gli ecosistemi.

Senza l'impollinazione effettuata dagli insetti, circa un terzo delle colture a scopo alimentare dovrebbe essere impollinato con altri mezzi, oppure avremmo una produzione di cibo significativamente inferiore " (Kremen et al. 2007)

http://www.greenpeace.org/italy/Global/italy/image/2013/rapporti/Api_in_declino.pdf

Dai risultati dei programmi nazionali si evince che il 97,1% dei campioni alimentari analizzati conteneva residui di pesticidi nei limiti di legge ammessi dall'UE, noti come livelli massimi di residui (LMR). Per gli alimenti biologici la percentuale di eccedenza degli LMR in confronto ai prodotti non biologici è risultata inferiore allo 0,8% contro il 3,1%).

Il tasso di non conformità degli alimenti importati nell'UE, in Norvegia e in Islanda da Paesi extraeuropei era invece cinque volte superiore a quello degli alimenti provenienti da questi Paesi (il 7,5% contro l'1,4%).

Dai risultati del programma coordinato dall'UE è emerso che il 99,1% dei campioni analizzati conteneva livelli di residui nei limiti consentiti e che quasi il 60% dei campioni non conteneva alcuna traccia quantificabile di residuo. Gli alimenti con le percentuali più elevate di eccedenza degli LMR sono stati i broccoli (2,8%), il cavolfiore (2,1%), l'uva da tavola (1,8%), i peperoni (1,4%) e le melanzane (1%). Gli alimenti con le più basse percentuali di eccedenza degli LMR sono stati i piselli privi di baccello e l'olio d'oliva (0,1% per entrambi), il grano (0,7%) e le banane (0,7%). Non è stato rilevato superamento degli LMR nel succo d'arancia né nei prodotti di origine animale (burro e uova di gallina).

Questa è una parte di una relazione proviene dall'EFSA:

<http://www.efsa.europa.eu/it/press/news/141211b.htm>

Dovremmo stare tranquilli quindi?

È normale avere il 97% dei cibi in vendita contaminati? E secondo i programmi nazionali di controllo, le quantità di pesticidi rientrano nella norma.

Ma quale è la norma che determina i livelli di accettabilità di queste molecole e perché ci deve essere un limite di accettabilità per un componente potenzialmente dannoso e cancerogeno per l'organismo umano?

Le molecole dei pesticidi sono estremamente nocive non solo per la salute umana ma anche per tanti organismi viventi a causa delle loro particolari caratteristiche biochimiche:

- persistenza nel suolo e nelle acque con danni diretti e permanenti agli ecosistemi acquatici (pesci, anfibi ecc.);
- bio-accumulo in tessuti animali (es. Dreis- sena Polymorpha);
- insorgenza di resistenze e necessità quindi di prodotti sempre più potenti;
- tossicità a largo spettro in grado di distruggere indistintamente molte specie di insetti anche utili (bombi, farfalle, api) come avviene ad esempio nel caso della moria di api da neonicotinoidi (usati per la concia delle sementi del mais o per la flavescenza della vite).

Gli effetti esercitati sugli organismi superiori (quindi anche sull'uomo) da parte di questi composti sono molto complessi e difficili da valutare. Si registrano effetti anche a dosi infinitesimali (per l'atrazina sono descritti effetti a dosi 30.000 volte inferiori ai limiti di legge) e vengono in genere valutati per ogni singolo principio attivo.

É stato recentemente dimostrato che l'esposizione a **DDT** (un agente in uso come insetticida dagli anni '50 che anche se bandito da anni ancor oggi resta presente nelle matrici ambientali) è **correlato ad un aumentato rischio di cancro mammario se l'esposizione è avvenuta in età prepubere.**

Ricordiamo che dagli ultimi dati dell'AIRTUM in Italia i linfomi nella fascia di età da 0 a 14 anni presentano un incremento del 4.6% annuo, rispetto ad un incremento medio annuo europeo dello 0,9%. Alla luce del fatto che nel nostro paese il consumo per ettaro di pesticidi è il più alto d'Europa e che consumiamo ben il 33% di tutti gli insetticidi usati in Europa, il triste primato che l'Italia detiene per incidenza di cancro nell'infanzia, specie per i linfomi, deve farci riflettere con grande attenzione. Queste molecole infatti specie in fasi cruciali dello sviluppo, quali la vita intrauterina o l'infanzia, agiscono a dosi infinitesimali e sono ormai stabilmente presenti nel nostro ambiente, in particolare, come abbiamo visto, nelle acque.

Il rapporto ISPRA 2010 sulla presenza di pesticidi nelle acque, **dimostra che le oltre 150.000 tonnellate di pesticidi irrorate ogni anno** nel nostro territorio hanno contaminato non solo le acque superficiali, ma anche le falde sotterranee.

Le molecole dei pesticidi sono ormai entrate stabilmente nel nostro habitat, contaminano le acque, i terreni, gli alimenti e si ritrovano nel cordone ombelicale e nello stesso latte materno. Esse agiscono a dosi infinitesimali, sono presenti ormai in veri cocktail di principi attivi ed interferiscono con funzioni importanti e delicatissime quali quelle ormonali, riproduttive, metaboliche.

I pesticidi in particolare sono ritenuti responsabili della PANDEMIA SILENZIOSA, ovvero ai gravi danni neuropsichici e comportamentali che sempre più si verificano nell'infanzia e che vanno dal **deficit di attenzione ed iperattività, all'autismo, fino alla riduzione del Quoziente Intellettivo.**

Queste sostanze quindi possono non solo esplicitare effetti negativi sull'individuo esposto, ma, agire sulle stesse cellule germinali, determinando alterazioni che si trasmettono alle generazioni successive attraverso modificazioni di tipo epigenetico.

Sulla base di tali affermazioni, confutabili, **vogliamo formulare precisa istanza** che possa contribuire al contenimento del fenomeno in oggetto.

IN MERITO all'art. 32 della Costituzione Italiana, nel sancire la tutela della salute come "diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività", di fatto obbliga lo Stato a promuovere ogni opportuna iniziativa e ad adottare precisi comportamenti finalizzati alla migliore tutela possibile della salute in termini di generalità e di globalità, inteso come il mantenimento di uno stato di completo benessere psico-fisico e sociale.

La Direttiva Comunitaria 2009/128/CE - artt.11 e 12 e il Decreto Legislativo 2012/150 - artt.14 e 15, impongono di ridurre l'uso dei pesticidi tendendo alla loro eliminazione e privilegiando prodotti fitosanitari a basso rischio o misure di controllo biologico in aree specifiche tra cui parchi, giardini, cortili scolastici, lungo le strade e le vie ferroviarie, in prossimità di strutture sanitarie, di corsi d'acqua superficiale e di zone naturali protette.

Considerato il rapporto "INSERM – Pesticides Effets sur la santé" (Francia) dove si riporta che l'associazione tra esposizione professionale a pesticidi e la comparsa **del linfoma non-Hodgkin, cancro alla prostata, mieloma multiplo e di Parkinson**, è forte per agricoltori, lavoratori della filiera produttiva agrochimica, utilizzatori generici.

“Tali fondati sospetti investono anche altre patologie quali i tumori del sistema nervoso centrale. Nella Gironda, regione vinicola francese, ad alto spandimento di pesticidi, per esempio l'incidenza di queste malattie è tre volte maggiore rispetto alla percentuale nazionale, con un aumento, tra il 2000 e il 2007, del 17%.”

Alla luce del REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 540/2011 DELLA COMMISSIONE del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio <http://www.isprambiente.gov.it/files/sostanze-pericolose/reg-540-2011-sostanze-attive-approvate.pdf>, per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate e la sua dubbia attuazione in fase di utilizzo di tali sostanze attive e figuranti nell'elenco, si richiede quindi agli amministratori del Comune di San Vincenzo, in quanto tutori della salute pubblica di:

1) vietare fin da subito l'impiego di qualsiasi prodotto fitosanitario e biocida, nelle aree non agricole del Comune come parchi, cigli stradali e ferroviari, fossi, viali, verde pubblico e privato, orti pubblici ecc., utilizzando misure di controllo biologico, come prescritto dall'art.12 della Direttiva 2009/128/CE.

2) intervenire sulle irrorazioni dei pesticidi nelle aree agricole considerando che "l'effetto deriva" non è ammesso ed in ogni caso non può interessare gli edifici pubblici e privati, proprietà altrui, orti, giardini, parchi, aree ricreative, centri sportivi, strade, corpi idrici superficiali e aree di interesse ambientale. Garantire la protezione degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e della popolazione interessata con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili. Devono essere vietate, in qualunque caso, forme di irrorazione aerea;

3) avvertire prima di qualunque trattamento, con almeno un giorno di anticipo, i residenti delle aree limitrofe a quelle agricole, prevedendo l'esposizione di opportuna segnaletica all'ingresso dell'area trattata e sul mezzo utilizzato per irrorare, sia durante il trattamento, che per il tempo di rientro. Il cartello deve contenere indicazioni dei prodotti usati e un simbolo di pericolo comprensibile a chiunque in modo immediato con riferimento ai contenuti e alle prescrizioni del Regolamento CLP (classificazione e etichettatura di pericolo per sostanze chimiche, le miscele immesse sul mercato, compresi i biocidi e gli antiparassitari, senza limiti di quantità prodotte per anno).

4) istituire, se non ancora disponibile, una commissione di controllo, o tenere monitorato costantemente, su base temporale da stabilire, l'azione degli aventi permesso di uso di pesticidi nell'area Comunale, nonché le zone sottoposte alla possibile attività di dispersione/spargimento di tali molecole, anche se dichiarati per fini agricoli e che, in ogni caso, le normative in questa istanza, una volta recepite, vengano rispettate.

5) organizzare incontri di informazione e confronto, tavole di discussione con associazioni di categoria, agricoltori e cittadini, sui rischi derivanti dall'uso dei pesticidi e sui metodi meno impattanti per l'ambiente e non nocivi per la salute umana.

6) Valutare il Rapporto “Plan bee - living without pesticides - Moving towards ecological farming” al fine di tutelare i consumatori, l’ambiente e per superare l’attuale crisi degli impollinatori.

In Europa sono già diffuse pratiche di “Agricoltura Ecologica”. Lo studio integra ricerca scientifica e esperienza pratica di agricoltori e imprenditori che ormai applicano la moderna agricoltura sostenibile in tutta Europa.

<http://www.greenpeace.org/italy/Global/italy/report/2014/Plan-Bee.pdf>